



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

“Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino”

azienda territoriale per i servizi alla persona

**Regolamento dei CSE dell’Ambito
Isola Bergamasca Bassa Val S. Martino**

Lo scopo principale del **Regolamento dei Centri Socio Educativi**, a partire dalla normativa vigente in materia - D.g.r. 16 febbraio 2005 - n.7/20763, *“Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l’autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili”* - è quello di **definire un’offerta sociale di base comune uniforme per qualità delle prestazioni e dei costi** in favore di tutti i cittadini dell’Ambito Isola Bergamasca Bassa Val S. Martino Il regolamento riguarda i Servizi per la Formazione e l’Autonomia (SFA) presenti sul territorio che, in base alla normativa citata verranno riconvertiti in Centri Socio Educativi (CSE), attraverso una gestione dei servizi in una logica sovra comunale.

Il presente Regolamento definisce modalità che dovranno essere sottoscritte e adottate da parte degli Enti Gestori, siano essi stessi privati o pubblici.

L’Azienda non gestirà tali servizi in forma diretta, ma assumerà il ruolo di governance in nome e per conto dei comuni.

Il tal senso questo documento vuole essere un punto di partenza, e non un punto di arrivo, rispetto all’ampliamento dell’offerta che ogni ente gestore vorrà implementare relativamente alla gestione del proprio servizio a partire dalle opportunità e dai vincoli qui indicati.

1. UNITA' D'OFFERTA

Il Centro Socio Educativo è un servizio diurno per soggetti disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili alle Unità d'Offerta socio sanitarie.

Il CSE è organizzato in modo da poter garantire interventi educativi, socializzanti, con l'obiettivo prioritario di costruire un percorso integrato tra le diverse figure professionali per realizzare progetti individualizzati efficaci ed efficienti.

Il CSE non si costituisce come un servizio chiuso bensì caratterizzato da un'apertura all'esterno, in un'ottica di integrazione con le risorse presenti sul territorio.

Il CSE può essere organizzato come struttura diurna polivalente ad esclusivo carattere sociale in cui vengono organizzati differenti moduli specifici per tipologia di intervento socio educativo e/o socio animativo, oppure può costituire un modulo di un Centro Diurno Disabili.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi del CSE, volti a garantire una qualità di vita che soddisfi i bisogni e le esigenze del soggetto disabile ed il sostegno alla famiglia, sono i seguenti:

- **per la persona disabile;**
 - Supportare il soggetto nella sua evoluzione globale teso al raggiungimento della massima gestione di sé;
 - Promuovere la qualità di vita del soggetto con azioni mirate al mantenimento ed allo sviluppo della personalità, delle autonomie, favorendo l'integrazione con l'ambiente esterno, con i servizi e con la comunità di appartenenza.
- **per la famiglia,** realizzare interventi di collaborazione con le famiglie, riconoscendole come componenti attive e partecipanti ai processi educativi, animativi, di socializzazione e parti integranti e propositive nella costruzione e realizzazione del progetto del proprio familiare disabile.
- **per il territorio,** raccordare il proprio intervento con le agenzie di volontariato, di aggregazione sociale, di inserimento lavorativo, per creare concreti contatti e spazi di inserimento nel territorio. Sarà compito del Centro Socio Educativo inviare annualmente al Servizio Sociale comunale di riferimento ed alla famiglia una relazione in merito al progetto a favore dell'ospite (della persona disabile).

3. DESTINATARI

Di norma il CSE accoglie persone disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario.

L'accoglienza è prevista per i disabili con età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

Il disabile minore in età scolare potrà essere eccezionalmente accolto solo in presenza delle seguenti tre condizioni:

- una specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/amministratore di sostegno;
- una valutazione della necessità di intervento socio-educativo da parte della U.O. di Neuropsichiatria Infantile di riferimento o dello specialista di neuropsichiatria infantile dell'istituto di Riabilitazione extra-ospedaliera accreditato;
- disponibilità dell'Ente gestore della struttura a rispondere adeguatamente ai bisogni del minore in età scolare.

La priorità per l'inserimento al CSE, a parità di condizioni, è data alla persona **residente nell'ambito territoriale** e valutata comunque l'urgenza della situazione. Gli inserimenti vengono programmati nel rispetto degli accordi annualmente definiti con l'Azienda Speciale Consortile, vincolati al budget prestabilito da specifico accordo.

4. ATTIVITA'

Gli interventi socio-educativi e socio-animativi previsti all'interno del CSE, si articolano nell'ambito dei Progetti Individualizzati e sono finalizzati:

- all'autonomia personale;
- alla socializzazione (apertura e promozione verso eventi e risorse sul territorio, collegamenti con le espressioni associative di carattere sportivo, educativo, culturale, religioso);
- al mantenimento del livello culturale (e/o alle competenze acquisite).

Al fine di favorire una reale integrazione con il territorio di appartenenza il CSE potrà provvedere l'utilizzo di strutture esterne, specificandone il luogo di ubicazione, presso cui articolare le diverse attività in modo flessibile, favorendo il rapporto tra le persone disabili e le agenzie del territorio.

5. PERSONALE

Un'adeguata e qualificata progettualità è favorita dalla collaborazione di varie figure professionali. Pertanto il CSE, nell'ambito della propria fisionomia ed in relazione ai Progetti Individualizzati, deve assicurare la presenza delle seguenti figure professionali:

- **Coordinatore**, è responsabile della programmazione di tutte le attività del centro e della loro organizzazione interna ed esterna, assicurandone la periodica verifica sia in termini educativi sia tecnico - organizzativi. Assolve il ruolo di collegamento e riferimento rispetto ai genitori, ai rappresentanti dei genitori, al Coordinatore dell'area disabili dell'Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino ed ai Servizi Sociali territoriali. Gestisce e coordina l'equipe degli educatori. Al medesimo compete di informare tempestivamente i genitori in merito alle variazioni del personale. Il coordinatore può anche avere funzioni educative.
- **Operatore socio-educativo**, predispone e realizza i progetti educativi individuali (osservazione, programmazione, verifica) di concerto con l'equipe interna al Centro. Condivide con l'ospite la persona disabile e la sua famiglia gli obiettivi che il Progetto Individualizzato si propone di raggiungere.
Rapporto: n.1 operatore socio-educativo ogni n.5 utenti frequentanti.

I personale dovrà essere in possesso dei requisiti previsti ai sensi della D.g.r. 16 febbraio 2005 - n.7/20763.

6. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Gli Enti gestori e l'Azienda Speciale Consortile concordano con le Associazioni dei familiari un momento di incontro nel corso dell'anno per comunicare e motivare eventuali variazioni dei costi.

Il servizio sociale comunale è titolare del progetto individuale e pertanto mantiene i rapporti con la struttura CSE effettuando almeno una visita annuale per la verifica del progetto.

La collaborazione con le famiglie si realizza con le seguenti modalità:

- il rappresentante dei genitori (uno ed eventualmente un suo sostituto in caso di assenza, eletti dagli stessi ogni due anni) può richiedere incontri con

il coordinatore del CSE, con il coordinatore del tavolo tecnico disabili ed anche riunioni di tipo assembleare per affrontare specifiche questioni;

- ogni genitore può richiedere al coordinatore del servizio incontri di verifica riguardo al proprio figlio in caso di specifiche necessità;
- i genitori, previa richiesta, hanno la possibilità di incontrarsi presso il CSE, in assemblea, convocandosi autonomamente tramite i loro rappresentanti;
- le famiglie vengono convocate dal coordinatore del CSE per la presentazione e la condivisione del progetto generale almeno una volta all'anno.

7. FUNZIONAMENTO

L'apertura del servizio per gli ospiti è di almeno 47 settimane annue per 235 giorni.

La frequenza per gli ospiti è prevista per 35 ore settimanali su 5 giorni, garantendo 7 ore giornaliere, da lunedì a venerdì.

La giornata tipo si svolge nel seguente modo:

- ore 09.00 – 12.00 attività come da programmazione settimanale
- ore 12.00 – 13.00 pranzo
- ore 13.00 – 16.00 attività come da programmazione settimanale

Mensa

Il CSE garantisce il Servizio Mensa, il menù viene comunicato ad ogni famiglia.

I menù, con caratteristiche stagionali, saranno concordati preventivamente con il responsabile dietista dell'ASL. La stessa attenzione verrà posta qualora vi siano ospiti che necessitano di diete particolari, prescritte dal medico.

8. MODALITA' DI ACCOGLIENZA

8.1 Ammissioni

Per quanto riguarda l'accesso al servizio hanno la priorità le persone già inserite in quegli SFA che si stanno trasformando in CSE.

Il passaggio delle persone attualmente inserite dallo SFA al CSE dovrà essere particolarmente monitorata da parte dell'Ente gestore e del Servizio Sociale comunale.

L'utente viene inserito di preferenza presso la struttura più vicina all'abitazione della persona disabile compatibilmente con la disponibilità di posti disponibili.

Per accedere al CSE è necessaria la presentazione di apposita domanda da parte dell'interessato, dei genitori, tutori o amministratori di sostegno.

La domanda viene redatta mediante specifica modulistica dalla famiglia unitamente al Servizio Sociale comunale, il quale provvede ad inoltrare la richiesta all'Azienda Speciale Consortile e all'Ente gestore.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- copia del verbale di invalidità e della L. 104/92 (laddove esiste);
- relazione del servizio sociale inviante, dati e storia sociale dell'ospite e del nucleo familiare;
- documentazione socio-sanitaria aggiornata, anamnesi funzionale e patologica, utile alla valutazione a cura del medico curante, in accordo con eventuale servizio specialistico, autorizzazione del comune di residenza e relativo impegno di spesa.

Al momento dell'inserimento viene richiesta alla famiglia, da parte dell'Ente gestore, la sottoscrizione di un modulo che autorizza al trattamento dei dati personali tra enti gestori, ambito e comuni.

La valutazione di idoneità della domanda è effettuata da una Commissione composta, da un Rappresentante degli Enti gestori, da un referente ASL nominato dal Distretto e da due rappresentanti dell'Azienda Speciale Consortile di cui uno appartenente ad un comune non titolare del caso.

La Commissione è composta da un numero dispari di componenti.

La Commissione definisce a priori gli indicatori di valutazione in base ai quali attribuire un punteggio che definisce la graduatoria di ammissione delle domande presentate e l'eventuale lista d'attesa.

Nello specifico:

- la Commissione esamina la documentazione ed incontra l'operatore sociale referente per definire l'idoneità all'inserimento e valuta i casi;
- l'Azienda Speciale Consortile informa successivamente il Servizio Sociale comunale rispetto all'esito della valutazione di ogni singola situazione;
- l'Azienda Speciale Consortile informa la struttura interessata in merito alla graduatoria e concorda i tempi e le modalità dell'inserimento, che prevede un periodo di osservazione della durata di un mese;
- l'Azienda Speciale Consortile informa la famiglia entro un tempo massimo di trenta giorni dalla presentazione della domanda, in forma scritta, tramite l'Assistente Sociale, dell'accoglimento della domanda ed in presenza di lista d'attesa, della relativa posizione in graduatoria oppure del tempo presumibilmente necessario all'inserimento presso il CSE interessato.

E' prevista la possibilità di visite guidate alla struttura, sia da parte dei possibili ospiti e dei loro famigliari, sia dai cittadini interessati, previo appuntamento e nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal servizio.

All'interno della struttura viene individuata la figura del coordinatore come la persona incaricata per l'espletamento di tale visita.

8.2 Dimissioni

Possono essere disposte nei seguenti casi:

- quando la famiglia, il tutore, l'amministratore di sostegno, ritira la persona disabile, previo accordo con il Servizio Sociale del comune di residenza;
- quando lo staff educativo lo propone con opportuna relazione all'Azienda Speciale Consortile e al Servizio Sociale comunale, con i quali verifica e stabilisce la conclusione del percorso nel CSE e/o la modifica del progetto individualizzato
- la persona disabile può, altresì, interrompere la frequenza al CSE su iniziativa personale o su richiesta dei familiari, mediante comunicazione scritta e con un preavviso di almeno un mese di tempo, previo accordo con il Servizio Sociale del comune di residenza;
- l'assenza prolungata oltre mesi 3, non giustificata da gravi motivi di salute comporta la dimissione che deve essere anticipata per iscritto alla famiglia e al comune di residenza con un preavviso di un mese, di conseguenza verranno inseriti gli utenti in lista d'attesa.

Le dimissioni vanno comunque concordate con il Servizio Sociale comunale di residenza e possono dallo stesso essere proposte.

8.3 Frequenza part - time

E' prevista la possibilità di frequenza part-time articolabile, in base al programma personalizzato, orizzontalmente o verticalmente nell'arco della settimana, con un orario pari a 14 o a 21 ore settimanali, nella misura di 2 utenti ogni 10 posti.

Nel caso di part-time la frequenza è da concordare con la struttura accogliente nel rispetto dell'organizzazione del servizio.

8.4 Progetto Ponte

Soggetti disabili frequentanti l'ultimo anno del percorso scolastico previsto dall'istituto di riferimento, potranno essere inseriti nel CSE attraverso la realizzazione di progetti ponte.

L'attivazione degli stessi sono in carico al servizio sociale comunale, d'intesa con la famiglia, la scuola e l'UONPIA, previa valutazione da parte della commissione dell'Azienda Speciale Consortile (vedi capitolo 8.1 Ammissioni).

La persona una volta valutata entrerà in graduatoria ed accederà al CSE al primo posto disponibile.

I soggetti promotori, d'accordo con il coordinatore del servizio, definiranno obiettivi, tempi e modalità di realizzazione, nonché i soggetti tenuti a sostenere i relativi oneri o le risorse da destinare al progetto, diversi da quelli indicati nel presente regolamento per la realizzazione di interventi standard.

Sono attivabili contemporaneamente un massimo di nr. 2 progetti ponte della durata compresa tra i 2 e i 4 mesi.

Almeno due settimane prima del termine del progetto, il servizio sociale comunale dovrà dare tempestiva comunicazione all'Azienda dell'avvenuta conclusione del progetto, indicando l'esito positivo o negativo del progetto.

In caso di esito positivo l'Azienda invierà formale comunicazione alla famiglia, al servizio sociale comunale e all'ente gestore della definitiva ammissione al servizio in continuità con il progetto ponte.

9. COSTI DEL SERVIZIO

La retta giornaliera, comprensiva del costo della mensa e del trasporto, viene quantificata in € 43,00 di cui:

- € 17,50 a carico della famiglia o dell'utente calcolate sulla base delle provvidenze economiche percepite dal disabile per un totale mensile pari a € 350,00;
- € 25,50 a carico dell'amministrazione comunale di residenza dell'utente disabile, per un totale mensile di € 510,00;

- nel caso di utenti in possesso di indennità di accompagnamento la quota di 350,00 € viene interamente versata per il pagamento della retta.
- per i soggetti disabili non beneficiari della provvidenza economica indicata sono individuate le seguenti fasce ISEE:
 - esenti dal pagamento qualora l'ISEE calcolato sul reddito familiare sia inferiore a € 7.200,00;
 - da € 7.200 a € 10.000 il 50% della retta;
 - oltre i 10.000 totalmente a carico della famiglia.

L'Azienda verserà € 4,00 al giorno (€ 2,50 per la famiglia e € 1,50 per i comuni) istituendo un fondo specifico, quindi:

- a) la retta per le famiglie passa da € 350,00 mensili a € 300,00;
- b) la retta per i comuni passa da € 510,00 mensili a € 480,00.

Frequenza part time

- Part-time mattino: - 25% della retta totale
Part-time pomeridiano: - 35% della retta totale

	Costo unitario gg.	Part-time 25%	Part-time 35%
Comuni	€ 24,00	€ 18,00	€ 15,60

Famiglie	€ 15,00	€ 11,25	€ 9,75
Azienda	€ 4,00	€ 3,00	€ 2,60
TOTALE	€ 43,00	€ 32,25	€ 27,95

	Costo unitario mensile	Part-time 25%	Part-time 35%
Comuni	€ 470,00	€ 352,49	€ 305,49
Famiglie	€ 293,74	€ 220,31	€ 190,93
Azienda	€ 78,33	€ 58,74	€ 50,91
TOTALE	€ 842,07	€ 631,54	€ 547,33

Rette in caso di assenze

La retta viene pagata tutti i mesi indipendentemente dei giorni di funzionamento dell'unità d'offerta.

In caso di assenza per motivi diversi dalla chiusura, dopo un'assenza consecutiva di 10 giorni (2 settimane) la retta a carico della famiglia si riduce di € 7,00 giornalieri che saranno a carico del comune di residenza dell'utente. Nulla sarà dovuto da parte dell'Azienda Speciale Consortile.

In caso di inadempienza al pagamento della quota spettante da parte della famiglia, l'Ente gestore invierà alla stessa e al comune un preavviso di dimissione decorrente dal termine del terzo mese di mancato pagamento.

Il Comune, ricevuto il preavviso di dimissione ed effettuati gli accertamenti, si impegna a inviare all'Ente gestore un parere in merito e l'esito delle decisioni concordate.

L'Ente gestore è autorizzato a procedere alla dimissione, qualora la famiglia mantenga la condizione di inadempienza, al termine del periodo di preavviso.

Le rette stabilite resteranno invariate fino al 31.12.2012.

Eventuali successive modifiche sono soggette ad approvazione del CDA dell'Azienda Speciale Consortile, previo parere dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito.

Notule di pagamento

La quota a carico della famiglia sarà riscossa direttamente dall'Ente gestore il quale si impegna ad emettere notule di pagamento distinte sia per i comuni che per l'Azienda Speciale Consortile che per le famiglie.

Alle notule destinate ai comuni e all'Azienda sarà necessario allegare una distinta esplicativa delle presenze e degli importi addebitati.

10. COSTI DEL TRASPORTO

Il trasporto è a carico dell'ente gestore. Il trasporto è un servizio ricompreso negli orari di funzionamento e garantito con l'assistenza di personale del CSE.

Al fine di garantire un trattamento equo ed uniforme a tutti i cittadini dell'Ambito i 24 Comuni si impegnano all'applicazione di quanto sopra specificato.